

# Epifania - C

## Antifona d'Ingresso

E' venuto il Signore nostro re:  
nelle sue mani è il regno, la potenza e la gloria.

## Colletta

O Dio, che in questo giorno, con la guida della stella, hai rivelato alle genti il tuo unico Figlio, conduci benigno anche noi, che già ti abbiamo conosciuto per la fede, a contemplare la grandezza della tua gloria. Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.

## Prima Lettura (Is 60, 1-6)

*Dal libro del profeta Isaia.*

Alzati, rivestiti di luce, perché viene la tua luce, la gloria del Signore brilla sopra di te. Poiché, ecco, la tenebra ricopre la terra, nebbia fitta avvolge i popoli; ma su di te risplende il Signore, la sua gloria appare su di te. Cammineranno le genti alla tua luce, i re allo splendore del tuo sorgere. Alza gli occhi intorno e guarda: tutti costoro si sono radunati, vengono a te. I tuoi figli vengono da lontano, le tue figlie sono portate in braccio. Allora guarderai e sarai raggianti, palpiterà e si dilaterà il tuo cuore, perché l'abbondanza del mare si riverserà su di te, verrà a te la ricchezza delle genti. Uno stuolo di cammelli ti invaderà, dromedari di Madian e di Efa, tutti verranno da Saba, portando oro e incenso e proclamando le glorie del Signore.

## Salmo 71 (72)

**Ti adoreranno, Signore, tutti i popoli della terra.**

O Dio, affida al re il tuo diritto,  
al figlio di re la tua giustizia;  
egli giudichi il tuo popolo secondo giustizia  
e i tuoi poveri secondo il diritto.  
Nei suoi giorni fiorisca il giusto  
e abbondi la pace,  
finché non si spenga la luna.  
E domini da mare a mare,  
dal fiume sino ai confini della terra.  
I re di Tarsis e delle isole portino tributi,  
i re di Saba e di Seba offrano doni.  
Tutti i re si prostrino a lui,  
lo servano tutte le genti.  
Perché egli libererà il misero che invoca  
e il povero che non trova aiuto.  
Abbia pietà del debole e del misero  
e salvi la vita dei miseri.

## Seconda Lettura (Ef 3, 2-3. 5-6)

*Dalla lettera di san Paolo apostolo agli Efesini.*

Fratelli, penso che abbiate sentito parlare del ministero della grazia di Dio, a me affidato a vostro favore: per rivelazione mi è stato fatto conoscere il mistero. Esso non è stato manifestato agli uomini delle precedenti generazioni come ora è stato rivelato ai suoi santi apostoli e profeti per mezzo dello Spirito: che le genti sono chiamate, in Cristo Gesù, a condividere la stessa eredità, a formare lo stesso corpo e ad essere partecipi della stessa promessa per mezzo del Vangelo.

## **Canto al Vangelo**

**Alleluia, alleluia.**

Abbiamo visto la sua stella in oriente e siamo venuti per adorare il Signore.

**Alleluia.**

*Vangelo (Mt 2, 1-12)*

*Dal vangelo secondo Matteo.*

Nato Gesù a Betlemme di Giudea, al tempo del re Erode, ecco, alcuni Magi vennero da oriente a Gerusalemme e dicevano: "Dov'è colui che è nato, il re dei Giudei? Abbiamo visto spuntare la sua stella e siamo venuti ad adorarlo". All'udire questo, il re Erode restò turbato e con lui tutta Gerusalemme. Riuniti tutti i capi dei sacerdoti e gli scribi del popolo, si informava da loro sul luogo in cui doveva nascere il Cristo. Gli risposero: "A Betlemme di Giudea, perché così è scritto per mezzo del profeta: "E tu, Betlemme, terra di Giuda, non sei davvero l'ultima delle città principali di Giuda: da te infatti uscirà un capo che sarà il pastore del mio popolo, Israele"". Allora Erode, chiamati segretamente i Magi, si fece dire da loro con esattezza il tempo in cui era apparsa la stella e li inviò a Betlemme dicendo: "Andate e informatevi accuratamente sul bambino e, quando l'avrete trovato, fatemelo sapere, perché anch'io venga ad adorarlo". Udito il re, essi partirono. Ed ecco, la stella, che avevano visto spuntare, li precedeva, finché giunse e si fermò sopra il luogo dove si trovava il bambino. Al vedere la stella, provarono una gioia grandissima. Entrati nella casa, videro il bambino con Maria sua madre, si prostrarono e lo adorarono. Poi aprirono i loro scrigni e gli offrirono in dono oro, incenso e mirra. Avvertiti in sogno di non tornare da Erode, per un'altra strada fecero ritorno al loro paese.

## **Sulle Offerte**

Guarda, o Padre, i doni della tua Chiesa, che ti offre non oro, incenso e mirra, ma colui che in questi santi doni è significato, immolato e ricevuto: Gesù Cristo nostro Signore. Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

## **Comunione**

Noi abbiamo visto la sua stella in oriente e siamo venuti con doni per adorare il Signore.

## **Dopo la Comunione**

La tua luce, o Dio, ci accompagni sempre e in ogni luogo, perché contempliamo con purezza di fede e gustiamo con fervente amore il mistero di cui ci hai fatti partecipi. Per Cristo nostro Signore.

## *In cammino per trovare*



La solennità di oggi è veramente un faro di luce per tutti coloro che cercano Dio. E' l'annuncio straordinario che il Signore si lascia trovare, anzi, ancora di più, è la certezza che Egli stesso è venuto per cercare l'uomo, ogni uomo.

Ancora una volta il Vangelo di oggi ci parla di uomini in cammino, che cercano Colui di cui hanno sentito parlare e che si mettono in strada pur di trovarlo, disposti a giocarsi ogni cosa, tempo, spazio, convinzioni personali e titoli regali.

E' un cammino straordinario quello di questi "Magi", un cammino che inizia da "oriente" cioè dal luogo dove nasce la luce. Domenica scorsa abbiamo ascoltato dal prologo di Giovanni: "la luce brilla nelle tenebre e le tenebre non l'hanno vinta". Dove appare una piccola luce, lì inizia il cammino della ricerca dell'uomo, che nonostante tutto non resiste al fascino di scoprire che per lui è venuta la vita. E dove è diretto il cammino di questi uomini? Il Vangelo ci dice: "vennero da oriente a Gerusalemme". Chi cerca il salvatore, lo cerca a Gerusalemme, la grande città, la città dove risiede il potere, la capitale del regno; questo ci dice quanto l'agire e il pensare di Dio sia distante dal nostro pensare. E' Isaia che nel capitolo 55 afferma: "i miei pensieri, non sono i vostri pensieri, le vostre vie non sono le mie vie, oracolo del Signore. Quanto il cielo sovrasta la terra, tanto le mie vie sovrastano le vostre vie, i miei pensieri sovrastano i vostri pensieri".

Lungo il cammino questi uomini si domandavano: "dov'è Colui che è nato?". Dunque non è un cammino semplice quello di cui parliamo, è un cammino che porta in sé domande profondissime, che non hanno avuto ancora una risposta. Si può camminare e cercare anche quando non si hanno le coordinate precise di quello che si cerca, anche quando non sappiamo con esattezza il luogo verso il quale siamo diretti. Cosa però ci garantisce che questa ricerca conduce alla vita e non alla morte? "Abbiamo visto spuntare la sua stella e siamo venuti ad adorarlo". Seguire la luce: è questa la garanzia del fatto che stiamo sulla strada giusta. La strada di Dio non conduce mai alle tenebre, né dentro, né fuori di noi. Lo stesso annuncio di salvezza che per i Magi è evento di gioia, per il re Erode è esperienza di un profondo turbamento. Tutti cercano Colui che è nato, ma alcuni lo cercano per la morte, altri per la vita; i magi lo cercano per adorarlo, Erode per ucciderlo, perché ha paura che gli tolga il regno e il potere.

Qualche anno fa Giovanni Paolo II scriveva e gridava allo stesso tempo: "Non abbiate paura, aprite, anzi spalancate le porte a Cristo ... Lui non toglie nulla e dona tutto". Parole queste che ancora fanno rabbrivire i nostri poveri cuori che hanno il timore di accostarsi a Lui e di cercarlo perché chissà poi dove ci conduce!!! Dove può condurci il Signore della vita, se non alla "vita in abbondanza"?

Per coloro che sono disposti ad intraprendere questo cammino, c'è la scoperta inaudita che il Figlio di Dio non lo si trova a Gerusalemme, ma a Betlemme. Egli non ha scelto la via della potenza, della forza,

dell'affermazione di sé, ma la via dell'umiltà, del nascondimento, dell'insignificanza. Non ha scelto di nascere in un luogo di passaggio obbligato, ma lì dove occorre scegliere di andare per incontrarlo. Quale altra strada poteva scegliere se voleva trovare l'uomo, ogni uomo?

Ecco allora che la liturgia di oggi ci spalanca davanti porte di luce attraverso le quali entrare per contemplare il Mistero di Colui che ha scelto l'uomo e lo ha scelto per sempre. Il Signore ci conceda di poterlo incontrare in questo giorno e di essere fra quegli uomini che seguono la stella che conduce a Lui, lì dove si trova.